

LA RASSEGNA Da stasera alle 21

## Dal cinema al pop-rock nel menu della Truffaut

Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'associazione Circuito Cinema organizza presso la sala Truffaut un'ampia rassegna sul rapporto tra il cinema e le frastagliate sonorità pop-rock.

Un connubio che nel tempo ha dato adito a svariate sinergie ed inedite connessioni, oltre a rischiare, in certi casi, talenti che altrimenti sarebbero rimasti confinati nell'underground. La rassegna, intitolata "Souls Your Eyes Can Follow - Pop-rock Cinema e dintorni", è curata da Serena Augusto e Andrea Peraro e si inaugura oggi con una serata speciale: oltre

alla presentazione dei film in calendario interverrà il critico musicale e cinematografico, docente universitario e regista di videoclip Giandomenico Curi.

A seguire la proiezione in prima visione a Modena del documentario Patti Smith: Dream of Life (2008) di Steven Sebring, affascinante ritratto della "poetessa rock" per eccellenza. L'opera ha richiesto otto anni di gestazione perché il regista riuscisse a conquistare la giusta intimità con la cantautrice newyorkese, regalandoci il molteplice universo emozionale e intellettuale di Patti Smith con un meraviglioso bianco e nero. La rassegna prosegue venerdì 14 no-

vembre con Joy Division (2007) di Grant Gee.

Venerdì 21 novembre è in cartellone un documentario per il quale il regista Jeff Feuerzeig è stato premiato al Sundance: il commovente The Devil and Daniel Johnston (2005) ci restituisce uno dei cantautori più geniali e misconosciuti del nostro secolo, sempre in bilico tra illuminazione creativa e disturbo psichico, affettività strabordante e disastro interiore. Il 28 ottobre sono in programma L'Eau froide (1994) di Olivier Assayas, e One plus One (1970) di Jean-Luc Godard. La rassegna prosegue fino a dicembre con altri cinque titoli importanti in programma.

LA MOSTRA Inaugura oggi alla Galleria Nemesis di Sassuolo la personale del giovane pittore

## Camellini fra simbolismo e pop art

Le opere di «Brainstorming» si muovono in un riuscito cocktail

di Luiza Samanta Turrini

Inaugura oggi alle 21 la nuova mostra da Nemesis, accademia d'arte e cultura in via Battisti a Sassuolo. Sono in esposizione le opere di un giovane artista, che sperimenta ibridazioni di genere proponendo un innesto fra Simbolismo e Pop Art. Marco Camellini, classe '77, ha iniziato a dipingere a metà degli anni Novanta, e ora, con la mostra BrainStorming, distilla dal suo percorso gli elementi essenziali per provocare una tempesta cerebrale che lasci il segno.

Camellini si abbandona a una frenesia informale, di schizzi, colate e colori violentissimi, perché l'occhio dello spettatore deve essere attirato come l'ape su un fiore. La sua ricerca si concentra sui simboli e loghi commerciali della società di massa, rifiutando una loro interpretazione univoca e segnaletica, restituendoli alla dimensione simbolica che implica eccedenza di significato e mistero. Il teschio è chiaramente morte, ma è anche il nocciolo, l'interno, l'essenzialità identitaria, ciò che



Una delle opere in mostra a Sassuolo

più ci affascina e ci spaventa. Basta il particolare della benda per trasformarlo nell'emblema della pirateria, informatica ed esistenziale, come stile di vita alternativo alla logica dell'industria, come ritorno al sistema caccia-raccolta anche di stimoli ed

informazioni. I simboli dei marchi diventano esortazioni magiche, come il detersivo per piatti Svelto-concentrato, imperativo a proposito di velocità e performatività. Più statico, convenzionale, ma altrettanto performativo Mr. Muscolo. Il simbolo del

riciclaggio diventa un simbolo di trasformazione e rinascita. La maestosa onda di Hokusai viene campionata e riproposta come emblema del flussu, del movimento costante, del mutamento.

Sul tema dell'interconnessione è anche l'installazione all'ingresso, un muro di pacchetti di Lucky Strike, ovvero un muro di fumo, che ci racconta dell'instabilità dei confini fra le cose e le persone. L'artista propone anche la serie dei pensieri in scatola, cofanetti con dentro installazioni miniaturistiche, commentati da perfide osservazioni. Camellini combina raffinatezza ed impeto, Surrealismo, Simbolismo e Pop Art, shakerando insieme geroglifici concettuali, marchi della società di massa, e allusioni alla carnalità femminile per un'arte che sia "come la Sfinge in vendita su uno spot pubblicitario di MTV". Per miscelare il tutto è previsto un buffet da cultura-pop e una selezione musicale di punk-rock melodico, trash anni Ottanta e ritmi beatelsiani.

## IN BREVE

### Addio a Mattioli, voce storica di Moulinsky

Dopo più di un anno di malattia, è morto a 66 anni Mauro Mattioli, amico intimo e per tanti anni collaboratore di Guido De Maria, nonché indimenticabile voce di Stanislao Moulinsky, acerrimo nemico del detective Nick Carter di Bonvi e De Maria. Mattioli, bolognese - ricorda Claudio Varetto della Negri&Varetto - dopo aver lavorato con la Vimder Film e la Playvision di De Maria, si era occupato di pubblicità e, negli ultimi anni, di libri antichi. Negli anni '60 aveva anche fatto parte del gruppo cabarettistico gli Archibusti, insieme a De Maria, Francesco Guccini, Annarita Torsello, Franco La Polla e Beppe Bellecca. Una delle ultime sue uscite fu a luglio dello scorso anno, a Rimini Comics. Gli amici lo ricordano per la frase che lo ha reso celebre: "Ebbene sì, maledetto Carter!". Mattioli è mancato mentre è in uscita un libro+DVD dedicato a 'Nick Carter'.

NONANTOLA La band dei Rats protagonista al Vox club in occasione della reunion

## Il ritorno degli «Indiani Padani»

Dopo 11 anni il terzetto suonerà di nuovo insieme per la gioia dei fans

Questa sera alle 21.30 si terrà la reunion dei Rats sul palco del Vox Club.

Wilko Zanni, Lor Lunati e Romi Ferretti a distanza di quasi 11 anni si riuniscono, e seppur non abbiano ancora definito i programmi futuri, sono determinati a non fare una comparsa nostalgica.

La decisione di tornare a suonare insieme gli è venuta dall'energia che gli ha trasmesso il pubblico. Prima qualche anticipazione tra i vari blog on line, nei commen-

ti dei myspace dei musicisti, un video live su youtube; poi l'ufficializzazione il 19 settembre 2008: gli «Indiani Padani» suoneranno nuovamente insieme. Scelta quasi naturale quella di suonare al Vox Club di Nonantola, palco prestigioso e di riferimento per la zona, protagonista di uno dei primi live con la formazione definitiva, e di tante altre prima dello scioglimento del 1997.

Il nome del progetto è Rats 2008 e i protagonisti sono Wilko Zanni, Lor Lunati e Romi

Ferretti, il trio originario dei 4 album usciti per la CGD Warner tra il 1991 e il 1997.

"Internet è stato fondamentale per i RATS2008" dichiara Romi Ferretti, residente a Miami dal 2002, "in primo luogo perché dopo aver aperto quasi casualmente il mio myspace, sono stati i nostri fans, i nostri estimatori, con i loro commenti entusiastici a convincerci che una nostra eventuale reunion non sarebbe stata fuori luogo o fuori tempo. In più, data la distanza che mi

separa dal resto del gruppo, internet ci consente di stare in continuo contatto tra noi quasi in tempo reale, grazie alle emails, ai file digitali, alle conference call, per prendere decisioni, confrontarci, lavorare assieme in maniera diversa dal passato."

Wilko: "Una cosa fondamentale che ci siamo posti inizialmente è quella di non voler fare un'apparizione nostalgica, perché i RATS si sono sempre contraddistinti per performance live molto energiche



I «Rats» al Vox

e dinamiche."

Lor: "Rats2008 è un progetto in continua evoluzione, non sappiamo ancora dove ci porterà. Ci sono circostanze nuove rispetto al passato. Romi vive e lavora negli States e tutti e tre ora abbiamo delle attività professionali che occupano la maggior parte del no-

stro tempo. E se da un lato aumenta la difficoltà di organizzare eventi, dall'altro stimola il nostro ego artistico."

Il vero spirito di RATS2008 sta nella voglia dei fans di rivederli dal vivo, di sentire le canzoni suonate da loro, una febbre che li ha letteralmente contagiati.



Una delle foto presenti nel volume

IL VOLUME «Inattesi spazi di vista» propone un interessante percorso fotografico attraverso i luoghi storici del centro di Modena

## Suggestioni visive all'ombra della Ghirlandina

Dall'associazione Artegenti un insolito vademecum per venti scorci cittadini raccontati dagli scatti

di Cecilia Brandoli

Tutto è nato dal concorso «Guida ai luoghi nascosti di Modena» aperto a scrittori, poeti, fotografi, pittori, illustratori che volevano raccontare con i loro occhi e le loro parole angoli della città nascosti, dimenticati o poco considerati. Dal concorso è nato il volume «Inattesi spazi di vista. Parole e immagini tra gli angoli suggestivi di Modena», edito in ottobre da Marchio Giallo dove sono gli stessi luoghi storici del centro a ispirare gli artisti. Promotrice del progetto l'asso-

ciatione modenese Artegenti per la diffusione della cultura e dell'arte che come obiettivo ha quello di trasformare il centro storico in un laboratorio a cielo aperto, dove poter esprimere la propria creatività al di fuori dei tradizionali circuiti culturali, come teatri e gallerie d'arte.

Venti i luoghi scelti da Artegenti e proposti ai partecipanti del concorso: da piazza della Pomposa con la casa di Ludovico Muratori al vicolo Santa Maria delle Assi, dai Giardini Pubblici al largo San Giacomo con la statua

del Graziosi, senza dimenticare La Bonissima, la statua di Perseo nel cortile del Palazzo Comunale, la Fonte d'abisso, il luogo presunto dell'antico anfiteatro in via Canalino e tanto altro. I giovani partecipanti hanno scelto liberamente il luogo da rappresentare: i «creatori di immagini» attraverso una fotografia, un dipinto o un disegno, i «tessitori di parole» con un racconto o una poesia. È nata così «Inattesi spazi di vista», antologia curata da Alice Bellelli, Nicoletta Corradini, Gabriele Sorrentino, Pino Ligabue.

Accanto alla rappresentazione visiva del luogo, il profilo storico che oltre a tracciarne origini e cambiamenti completa il testo degli artisti. In un istante ci si ritrova con La Bonissima a passeggio per la città o nel 1944 sotto le macerie insieme a Perseo, con Gladio nel bel mezzo di un combattimento, nella rievocazione della casa chiusa di via dei Tintori, nelle vie di Sant'Eufemia attraverso i versi di un poeta. Il libro si presenta come una innovativa guida alla città e un stimolante vademecum per i modenesi.